

Una vacanza in Islanda per conoscere un'aurora boreale, per godere in piena estate di quei giorni interminabili di luce brillante e perpetua, confrontandoli con il drammatico abbreviarsi della giornata invernale, fino ad arrivare alle 20 ore di tenebre continue.

In queste contrastanti cornici si alternano cieli limpidissimi e giornate cupe, euforia e forzata inerzia della gente, mentre la terra continua a vivere, a muoversi e respirare continuamente, ribollendo sopra e sotto la crosta.

I vulcani, i geysir, il grande canyon che attraversa diagonalmente l'isola allargandosi ogni anno di più, tutto è in costante movimento.

L'Islanda è costituita da una spessa tavola di lave basaltiche, in quanto di origine vulcanica, e tuttora alcuni vulcani, come l'Hekla, hanno un'attività ciclica.

L'ultima gigantesca eruzione - la più possente a livello mondiale - risale al 1783, mentre l'ultima in ordine di tempo è del 1996; ci sono anche eruzioni sottomarine, e nel 1964 sorse dal mare la nuova isola di Surtsey; ci sono inoltre fenomeni di vulcanesimo secondario: geysir, fumarole, sorgenti termali, eruzioni di fango.

Ma l'Islanda non è soltanto terra di fuoco, esistono giganteschi ghiacciai a forma di cupola, come il Vatnajökull, il più vasto d'Europa, e vallate di ghiaccio, fiumi, cascate, laghi, fiordi e splendide baie, le quali, perché bagnate dalla Corrente del Golfo, sono libere dai ghiacci tutto l'anno.

E anche questo suona incredibile.

È evidente che in Islanda c'è spazio per molti interessi: naturalisti, biologi, geologi e sportivi hanno trovato qui un paradiso.

Pare che l'isola fosse un tempo ricoperta di fitte foreste, decimate in seguito da disboscamenti folli avvenuti al tempo della colonizzazione; questo ha probabilmente sconvolto l'equilibrio climatico e la flora, ulteriormente depauperata dai grandi freddi, si è ridotta al punto che oggi non esistono piante ad alto fusto, mentre, in compenso, c'è un'enorme varietà di muschi, licheni, cespugli, erbe ed arbusti.

Cosa c'è di meglio di lunghe passeggiate a cavallo per conoscere questa natura?

O un percorso da trekking per studiare da vicino fenomeni e trasformazioni dell'ambiente?

I più avventurosi possono dedicarsi

al river-rafting, discendendo in gommone lungo salti e fiumi; mentre i contemplativi si occuperanno di bird-watching - ben 250 specie diverse di uccelli - e di safari fotografici alla ricerca di esemplari rari come la volpe artica, originaria dell'isola, di renne e di foche.

E ancora ci sono le città con la loro storia che è quella dell'isola.

Solamente da due generazioni gli islandesi si sono liberati dalle oppressioni straniere e in questo breve periodo di tempo la società è passata da una condizione medievale e paesana allo stato attuale.

La storia del paese è un lungo susseguirsi di difficoltà.

La leggenda dice che in quest'isola sperduta del nord Atlantico giunsero frati irlandesi tra il VI e il IX secolo, ma non ci sono prove certe; mentre è certo che alla metà del IX secolo approdarono i Vichinghi, come anche norvegesi e scozzesi, primi colonizzatori di questa terra.

Il Geysir

